

Investimenti green nel Mediterraneo contro la crisi



Opportunità di business ed economia eco-sostenibile è questo il binomio, ormai sempre più inscindibile, **contro la crisi** insieme al processo di internazionalizzazione delle eccellenze italiane. E tra i settori trainati dell'economia si conferma ancora una volta, la **green economy**, che non solo sembra non conoscere crisi, ma anzi presenta ottimi presupposti per

investimenti molto redditizi e la sostenibilità ambientale. A livello mondiale, il mercato delle rinnovabili ha chiuso il bilancio 2011 con un attivo di 240mld di euro, che in una fase di recessione, pressoché mondiale, non è un dato da trascurare.

E' questa in sintesi l'intuizione dell'area "verde" del colosso dell'**energia in Italia**, che per il prossimo decennio punta ad estendere la sua presenza in tutta l'area del **Mediterraneo**, soprattutto nei paesi attraversati, nell'arco dello scorso anno, dai venti di rivolta e di rinnovamento democratico come **Libia Egitto e Tunisia**, ma anche **Marocco e Turchia**.

In questi Paesi all'instabilità economica si accompagna una fortissima **crescita demografica**, ciò comporterà una " *insufficiente capacità di generazione di energia. Le rinnovabili sono la risposta più rapida*" ha dichiarato Francesco Starace (Enel Green Power).

E se si prendono a riferimento le altre fonti di energia "**tradizionali**" come l'estrazione di idrocarburi, i **tempi dell'energia prodotta da fonti rinnovabili sono decisamente più veloci**. Infatti, per costruire un impianto eolico è necessario solo un anno e mezzo, e un anno per una centrale fotovoltaica ha evidenziato Starace.

Per unire i due piani, globale e locale, e sfruttare al meglio le promesse del settore, arriva un'associazione internazionale no profit per tutto il Mediterraneo, **Res4Med**, che il 3 maggio a Roma sarà presentata ufficialmente.

La piattaforma è stata fondata da **Enel Green Power, Edison, CESI, GSE, PwC, e il Politecnico di Milano**, hanno recentemente aderito anche **Asja Ambiente e Fondazione Bordini**, mentre **Ricerca di sistema-RSE, Aper, Althesys** si sono associate all'iniziativa.

La piattaforma Res4Med è stata annunciata nell'ambito di un **Forum all' ANSA** dal Presidente dell'Associazione, **Francesco Starace** di Enel Green Power, dal segretario generale dell'associazione, **Roberto Vigotti**, dal docente di Economia e gestione dei servizi ambientali della Bocconi **Alessandro Marangoni**, e il direttore dell'Ansa, **Luigi Contu**.

Nell'ambito del Forum è stato illustrato il lo specifico piano d'azione della **Res4Med** che prevede **entro il 2030 nel Mediterraneo più di 300 Gigawatt di nuova capacità di generazione di energia elettrica, di cui più del 53% da fonti di energia "green"**.

"La piattaforma che sta per nascere sul Mediterraneo per le rinnovabili - ha spiegato il presidente Starace - vuole essere uno scambio di studi e un servizio a tutti per fornire capacità e possibilità di vedere cosa esiste e quello che si può fare. In Italia ci sono punte di eccellenza tecnologiche, con molte piccole e medie imprese decisamente impegnate nell'innovazione".

Roberto Vigotti, segretario generale dell'associazione, ha presentato il quadro complessivo sul futuro dell'energia da fonti rinnovabili, nel rapporto **"Contesto Mediterraneo"** realizzato dallo stesso segretario generale in qualità di direttore elettricità dell' **Osservatorio Mediterraneo dell'Energia (Ome)**.

Nel rapporto viene evidenziato che le maggiori opportunità di business si presenteranno nell'area del Mediterraneo.

Il tasso annuale medio di crescita dei consumi elettrici nel periodo 2010-2020 in paesi come **Israele e Libano è del 4%** e arriva addirittura **al 7% in Libia e Marocco**.

Mentre più a Est, puntando ai Paesi del Medio Oriente in **Turchia** notiamo un ottimo **7,5%** (in situazione di base e di picco della domanda.)

Ben diversi i tassi di crescita dell'area **Nord del Mediterraneo**, dove troviamo **Bulgaria, Croazia, Slovenia con l'1.6%** di crescita, **Grecia** con oltre il **2,5%** e **Francia** con meno del **1,5%**.

Il docente di Economia e gestione dei servizi ambientali della Bocconi, **Alessandro Marangoni** ha specificato che in merito ai **Paesi Mena (Nord Africa e Medio Oriente)**, in 9 Stati i consumi di elettricità durante il 2011 sono stati di **607 terawattora (Twh)** contro i **310 dell'Italia**. Se si tiene conto degli obiettivi posti fino al 2030, in questi paesi è come se si aprisse un **mercato 2-3 volte quello italiano**.

Dal punto di vista finanziario, **Roberto Vigotti** riferisce nel rapporto presentato all'ANSA, che al 2030 saranno necessari tra i **700-715 miliardi di euro in investimenti economici** (esclusi i costi delle reti). Dunque in questo scenario in cui si prevedono azioni forti nel settore delle rinnovabili gli investimenti aggiuntivi per la sponda Sud (maggiore tasso di energie verdi) **"sarebbero compensati dai maggiori benefici legati ad un accresciuto export degli idrocarburi"**.